BENEFICIO:	1) <i>Assunzione facoltativa nei primi tre anni di vita del bambino handicappato in situazione di gravità (co. 1) (*)</i>	2) <i>Permesso retribuito di due ore giornaliere nei primi tre anni di vita dei bambini handicappati in situazione di gravità (co. 2) (*) (*)</i>	3) <i>Permesso di tre giorni mensili per assistere persona handicappata in situazione di gravità superiore a tre anni (co. 3) (*) (*)</i>	4) <i>Scelta della sede più vicina al proprio domicilio (co. 5 e 6)</i>
CATEGORIE CUI SPETTA IL BENEFICIO	Spetta alla madre, o in alternativa al padre, anche adottivi, se entrambi lavoratori dipendenti. Spetta anche agli affidatari (comma 7).	Spetta alla madre, o in alternativa al padre, anche adottivi, se entrambi lavoratori dipendenti. Spetta anche agli affidatari (comma 7). Spetta anche al lavoratore handicappato maggiormente in situazione di gravità (co. 6).	Spetta non solo al genitore (compreso quello adottivo), ma anche al parente o affine entro il 3° grado, convivente, che assista l'handicappato. Occorre che l'handicappato sia adulto e dichiarati di godere dell'assistenza di quella persona (dimostrare rapporto fiduciario).	Spetta non solo al genitore, ma anche al parente o affine entro il 3° grado, convivente. Occorre che l'handicappato sia dichiarato di godere dell'assistenza di quella persona (dimostrare rapporto fiduciario).
CONTENUTO E LIMITI DEL DIRITTO:	Il beneficio, che è alternativo a quello di cui al punto 2, consiste nel prolungare da 6 mesi a 3 anni l'astensione facoltativa di cui all'art. 7, co. 1, legge 1204/1971). Riduzione al 30%, salvo il più favorevole trattamento, previsto per personale statale di ruolo, primi 30 gg. retribu. 100%, art. 21, co. 7, CCNL. Il periodo è valido ad ogni effetto, escluse ferie e 13.ma mensilità.	Il beneficio è attribuito in alternativa al beneficio di cui al punto 1 e al punto 3. Condizione: che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno in istituti specializzati. In caso di part-time od orario inferiore alle 6 ore giornaliere il permesso è di una sola ora (Circ. Funz. Pubb. 26.6.92 prot. 90543/7/488). Retribuzione intera.	Il beneficio è alternativo a quello di cui al punto 2) da parte del lavoratore handicappato in situazione di gravità (circ. n. 99 del 23.3.99). 13 giorni sono retribuiti (Legge 27.10.1993 n. 423). Non sono computati nei limiti di permessi retribuiti, non riducono le ferie (art. 21, co. 6, CCNL). Poiché sono retribuiti integralmente, non riducono la 13 ^a mens. Occorre che l'handicappato non sia ricoverato a tempo pieno.	Spetta anche al lavoratore handicappato maggiormente in situazione di gravità (co. 6). Spetta anche agli affidatari (co. 7).
			Sono fruibili anche in maniera continuativa (Circ. Funz. Pubb. 26.6.1992, prot. 90543/7/488).	Scelta della sede più vicina al proprio domicilio e diritto di trasferimento in altra sede senza consenso. Scelta prioritaria della sede in caso di vicinanza di corso e precedenza in sede di trasferimento a domanda (art. 21 legge 104/1992)

Disposizioni della Legge 5 febbraio 1992 n. 104:

Art. 21. *(Precedenza nell'assegnazione di sedile)* - 1. La persona handicappata con un grado di invalidità superiore al due terzi e con minorazioni iscritte alle categorie prima, seconda e terza della tabella A ammessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, assuma preferenza sui posti pubblici come vincitrice di concorso o ad altro titolo, dal diritto di scelta prioritaria tra le sedi disponibili.

2. I soggetti di cui al comma 1 hanno la precedenza in sede di trasferimento a domanda.

Art. 33. *(Agevolazioni)* - 1. La lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, anche adottivi, di minore con handicap in situazione di gravità (*) accertata ai sensi dell'art. 4 (*), co. 1, hanno diritto al prolungamento fino a tre anni del periodo di astensione facoltativa dal lavoro di cui all'art. 7 della legge 30.12.71, n. 1204, a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati.

2. I soggetti di cui al comma 1 possono chiedere ai rispettivi datori di lavoro di usufruire, in alternativa al prolungamento fino a tre anni del periodo di astensione facoltativa, di due ore di permesso giornaliero retribuito fino al compimento del terzo anno di vita del bambino.

3. Successivamente al compimento del terzo anno di vita del bambino, la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, anche adottivi, di minore con handicap in situazione di gravità (*), nonché colui che assiste una persona con handicap in situazione di gravità (*) parente o affine entro il terzo grado, convivente, hanno diritto a tre giorni di permesso mensile (*), fruibili anche in maniera continuativa a condizione che la persona con handicap in situazione di gravità (*) non sia ricoverata a tempo pieno.

4. Ai permessi di cui al comma 2 e 3, che si cumulano con quelli previsti dall'art. 7 della citata legge n. 1204 del 1971 (*), si applicano le disposizioni di cui all'ultimo comma del medesimo art. 7 della legge n. 1204 del 1971, nonché quelle contenute negli articoli 7 e 8 della legge 9 dicembre 1977, n. 903.

5. Il genitore o il familiare lavoratore, con rapporto di lavoro pubblico o privato, che assista con continuità un parente o un affine entro il terzo grado handicappato, con lui convivente, ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede.

6. La persona handicappata maggiormente in situazione di gravità può usufruire dei permessi di cui ai commi 2 e 3, ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e non può essere trasferita in altra sede, senza il suo consenso.

(*) L'accertamento dell'handicap è affidato dall'art. 4 della legge 104/1992 alle ULSSLL, mediante le Commissioni mediche di cui all'art. 1 legge 15.11.1990 n. 295, integrate da un operatore sociale e da un esperto in servizio presso le ULSSLL. Ma l'art. 2 del D.L. 27.8.1993 n. 324, conv. in legge 27.10.1993 n. 423 stabilisce che, ove la Commissione non si pronuncia entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, gli accertamenti sono effettuati, in via provvisoria, ai fini dell'art. 3 legge 104/1992, da un medico specialista nella patologia documentata, in servizio presso la ULSS e assistito dall'interessato. Tale accertamento ha effetto fino a quello definitivo. La Commissione dovrà comunque effettuare l'accertamento entro 180 giorni dalla data di presentazione della domanda.

(*) A norma dell'art. 3-ter del D.L. 27.8.1993 n. 324, conv. in legge 27.10.1993 n. 423, tale permesso deve essere erogato, secondo quanto chiarisce la Circ. Min. Funz. Pubb. 26.6.1992 prot. 90543/7/488, la cumulabilità, prevista dal comma 4, del permesso ex art. 33, co. 2 e 3, legge 104/1992 e delle astensioni facoltative art. 7 legge 1204/1971 può amarsi solo nel caso in cui si siano contemporaneamente due figli: per uno si chiedono i benefici di cui alla legge 1204/1971 e per l'altro handicappato si chiedono i benefici di cui alla legge 104/1992.

(*) A norma dell'art. 3, co. 3, legge 104/92, l'handicappato riceve situazione di gravità, qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale e in quella di relazione. Anche la situazione di gravità va documentata.